

## Verona Teatro Nuovo. La ricerca del colpevole

Articolo di: Alessandro Bravi



[1]

La pièce *Taking Sides* (“Schierarsi”) elaborata dallo scrittore ebreo sudafricano, naturalizzato inglese, **Ronald Harwood (Horwitz)**, sceneggiatore di film famosi, come *Il servo di scena* di **Peter Yates** (1983), o *Il pianista* di **Roman Polanski** (2002), fino al recente *Quartet* di **Dustin Hoffman** (2012) è andata in scena con il titolo *La torre d’avorio*, al Teatro Nuovo di Verona, con l’*en plein* assicurato grazie alla popolarità di **Luca Zingaretti**. In Italia viene pubblicata con la traduzione del testo di **Masolino D’Amico**.

Siamo nella **Berlino del 1946**, in un’epoca di **furoreggiante denazificazione**, quando commissioni create *ad hoc* dalle **potenze vincitrici** cercano di stanare coloro che in qualche modo hanno collaborato, più o meno consapevolmente, con l’annientato regime. Ed ecco due uomini a confronto: da un lato il **maggiore americano Steve Arnold**, incaricato di condurre l’inchiesta, dall’altro niente meno che un celebre direttore d’orchestra, conosciuto in tutto il mondo, come **Wilhelm Furtwängler**.

Lo scontro è tra un **cosiddetto vincitore**, che ha dalla sua il potere e la forza, da una parte, e un aristocratico **musicista tedesco** dall’altra. Due uomini che parlano un **linguaggio completamente diverso**, in cui il **pragmatismo americano**, insensibile a qualunque richiamo artistico, si scontra con un uomo che è rimasto chiuso nella sua “torre d’avorio”, fatta di musica e di applausi.

**Arnold** vorrebbe incidere, piuttosto rozzamente, su questa specie di **corazza dell’anziano musicista tedesco**, ricorrendo ad un crescendo di furibonda **azione inquisitoria**, di sapore **psicanalitico**, cercando perfino di far emergere antiche rivalità, tra **Furtwängler** e l’austriaco **Herbert von Karajan**, conosciuto col soprannome di **K.** per le sue dichiarate simpatie naziste. Il tutto perché l’anziano maestro confessi anche lui di aver simpatizzato col regime di **Hitler** e dei suoi scherani.

Il Maestro però si presenta e si considera immune da ogni **compromesso**, perché l’**arte** non deve mai mescolarsi con la **politica**. Anche se da questa, controbatte Arnold, lui ha ricevuto premi ed onori.

Fra allusioni, diari, lettere, pettegolezzi, compreso il drammatico riferimento alla **Shoah**, il maggiore americano vuole arrivare alla confessione di **Furtwängler**, senza riuscirci, perché nonostante la rabbia, e la cattiveria che mette in questa sua aggressione, capisce infine che l’anziano musicista non è colpevole, oppure non è **coscientemente colpevole**. Lo lascia libero, ma si ripromette di **diffamarlo** attraverso un importante giornale americano, nonostante la “ribellione” del suo staff, ancora una volta incantato ad ascoltare un brano della **Settima Sinfonia** di **Beethoven**, diretta dal Maestro.

**Luca Zingaretti** veste i panni del **maggiore Arnold**. L’attore romano, divenuto celebre nel ruolo del **commissario Salvo Montalbano**, ha mantenuto queste caratteristiche, non solo, ma di volta in volta mi è sembrato di vedere in

## Verona Teatro Nuovo. La ricerca del colpevole

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

---

lui il Pupo, presentatore televisivo dei *Pacchi serali*, lo **Yul Brinner** del film *Anastasia* e **Leonard Frey**, nel film *Festa per il compleanno del caro amico Harold* di **William Friedkin**, quando vuole a tutti i costi far confessare al povero ex compagno di scuola Alan un'omosessualità inesistente. E, naturalmente, del commissario Montalbano. Anzi, penso che la *pièce* vada vista proprio sotto quest'ottica e con il sottotitolo: " *La ricerca a tutti i costi di un colpevole*".

Distaccata e di grande presenza scenica la partecipazione di **Massimo De Francovich**, che ha dato vita e risalto ad un personaggio di per sé imponente e rarefatto com'è apparso **Wilhem Furtwängler** e che, sotto sotto, è riuscito a catturare la simpatia del pubblico, meglio del rozzo e violento maggiore Arnold.

**Publicato in:** GN11 Anno V 21 gennaio 2014

//

Scheda **Titolo completo:**

[Verona - Teatro Nuovo](#) [2]

### **LA TORRE D'AVORIO**

(*TAKING SIDES*) di Ronald Harwood)

regia di **Luca Zingaretti**

Luca Zingaretti	maggiore Steve Arnold
Massimo De Francovich	maestro Wilehm Furtwängler
Caterina Gramaglia	Emmi Straube
Paolo Briguglia	tenente David Wills
Gianluigi Fogacci	Helmut Rode
Francesca Ciocchetti	Tamara Sachs

Traduzione di Masolino D'Amico  
scene di André Benaim,  
costumi di Chiara Ferrantini,  
luci di Pasquale Mari

Produzione Zotococo

**Dal 14 al 19 gennaio 2014**

**Articoli correlati:** [Furtwängler al Teatro Vascello. La bacchetta tra l'esilio e la forza](#) [3]

[Il dubbio. Il crinale teoretico dell'incertezza](#) [4]

[Venere in pelliccia di Polanski. Dark comedy Von Sacher Masoch](#) [5]

- [Teatro](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/verona-teatro-nuovo-ricerca-del-colpevole>

### **Collegamenti:**

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/torreavorio1.jpeg>

[2] <http://www.teatrostabileverona.it/>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/furtwangler-teatro-vascello-bacchetta-tra-esilio-e-forca>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/il-dubbio-il-crinale-teoretico-dellincertezza>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/venere-pelliccia-di-polanski-dark-comedy-von-sacher-masoch>